



PROPOSTA-TRACCIA PER UN INCONTRO DI PREGHIERA IN PARROCCHIA
PER I MISSIONARI MARTIRI 2024
“Un cuore che arde”

Sono solo alcuni appunti per una proposta di preghiera da vivere insieme nelle nostre comunità cristiane. È una proposta da rielaborare nei gruppi missionari coinvolgendo altri soggetti (giovani, famiglie, gruppi liturgici etc.). Teniamo presente che già ci sono nelle comunità momenti di preghiera (siamo nella quaresima!) e potremo unirvi a questi momenti semplicemente apportando il nostro contributo “missionario” a quanto già la comunità vive! Per questo la proposta è semplice e adattabile a diversi momenti e sensibilità.

MATERIALE: una croce da portare al centro.... sarà posta al centro, visibile, illuminata nella penombra...). All’inizio sarà posta in fondo alla chiesa perché entrerà al momento opportuno...

ACCOGLIENZA: suggeriamo di creare un ambiente accogliente per ogni persona invitata: (accoglienza alle porte, posti a sedere, musica di sottofondo, luci...). Importante la disposizione affinché tutti possano “vedere e ascoltare”. Non sono necessari tante introduzioni e commenti (evitiamo tante parole, spiegazione, prediche...): la veglia non si spiega, ma si vive; e vivendola ognuno la comprende. Sono i fatti della vita che succedono, le persone che si incontrano, le vicende che ti interrogano e si vivono nel trascorrere del nostro tempo che “parlano”, dicono, comunicano.

INIZIO: Entrando in chiesa ci sarà una musica (potrebbe essere di Taizè, tipo mantra...); la stessa melodia sarà quella che aprirà il canto iniziale che semplicemente sarà intonato dal solista o coro.... (per esempio risuona la musica strumentale di Taizè “*crucem tuam*”... poi il coro intona con il testo e ripete fino a che tutta l’assemblea canta: “*Crucem tuam adoramus, Domine * Resurrectionem tuam laudamus, Domine * Laudamus et glorificamus * Resurrectionem tuam laudamus, Domine*”.... (ad libitum) ... quando tutti cantano (e continuando a cantare) entra lentamente la Croce che sarà posta nel punto centrale e visibile..

Silenzio (2 minuti). Dopo i due minuti di silenzio si può cantare “Chi ci separerà” (oppure Dall’aurora al tramonto...), basta intonarlo e tutti lo seguono dal foglietto!

LA PAROLA: Suggeriamo il testo di 1Cor 13,1-13: Si possono abbassare le luci, puntare sulla croce e una voce (fuori campo) può leggere lentamente, quasi scandendo:

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi Amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo. Se avessi il dono di profezia, della scienza e avessi la fede da spostare i monti... ma non avessi Amore, non sarei nulla. Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri... e non avessi Amore, non mi gioverebbe a niente. Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza, amore; ma la più grande di esse è l’Amore.

- Silenzio per la rilettura personale con musica sottofondo leggera (Taizè) (2-3 minuti). Dopo i due-tre minuti di silenzio si può cantare lo stesso canto di Taizè della musica (basta intonarlo e tutti lo seguono, lo ripeteranno...); per esempio Oh Christe Domine Jesu...
- Si introduce con poche parole la riflessione; solo una breve contestualizzazione del testo letto di San Paolo invitando a mettersi in ascolto della Parola, della vita, della storia dove l’Amore prevale, è più forte... Quindi silenzio (altri pochi minuti) e poi la possibilità di condividere ciò che abbiamo sentito; ciò che ha suscitato l’aver ascoltato e visto; potrebbe essere a due a due oppure anche in piccolissimi gruppi... Tempo stimato per la condivisione circa 10/12 minuti, magari alternato da qualche canone di Taizé (ubi caritas, bless the Lord my soul..., mon âme se repose en paix... En nuestra oscuridad enciende la llama...
- non è necessario riportare in “assemblea” quanto condiviso. È un momento di preghiera e ascolto, non una conferenza! Al termine quindi della piccola condivisione si può proporre un canto per avviare l’ultima parte (per es. “Servire è regnare” oppure “Come tu mi vuoi”, “Io ti seguirò”). Il canto pone fine alla narrazione precedente e tutti si ricompongono. Si continua a cantare fino a quando

tutti sono al loro posto e cantano insieme... (Davanti a questo amore, Come tu mi vuoi, Io ti seguirò, Sono qui a lodarti, Popoli tutti...)

- **Riflessione:** riportiamo la riflessione che don Edy diede in una intervista un po' di anni fa ("Asini" rivista di Foffi)... è riportato uno stralcio qui in calce... si può leggere (un solista legge lentamente) oppure consegnare per una lettera personale e silenziosa... magari insieme ad una piccola croce missionaria come "ricordo dell'incontro"... (non è necessario sempre mettere una "testimonianza" che racconti quello che abbiamo visto, le situazioni che ci hanno colpito, quello che abbiamo fatto etc.... semmai si può sottolineare come lo Spirito, protagonista della Missione, ci cambia, come Lui stia operando nella vita delle persone, in me e negli altri...). Per questo la riflessione-intervista di don Edy può anche essere semplicemente consegnata alla fine e letta personalmente, una tra le tante testimonianze di come lo Spirito opera in noi, un "ascolto" tra i tanti che abbiamo vissuto in questa serata.
- **CONCLUSIONE: Padre Nostro.**
PREGHIERA CONCLUSIVA DI BENEDIZIONE: "Ora andate e non temete il mondo anche quando pone estremi confini e barriere. Il vostro cuore palpita, arde, pulsa: l'Amore di Dio è in voi! Aprite, il cuore all'Amore di Dio e di ogni fratello e sorella. Occhi aperti, sempre, per contemplare la grandezza dei piccoli, lo straordinario dei semplici, la novità, la bellezza, dei piccoli segni della sua Presenza, del Regno che ci è vicino, e che viene, e che si nasconde. Gesù stesso vi ha inviati; Gesù stesso si fa cammino con voi. Piedi in cammino, nel suo Nome. Orsù, andate, non abbiate paura. Abbiate fiducia in Lui poiché Lui si fida di voi. La sua benedizione vi preceda e sia con voi! Ricevetela nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen..

SALUTI: Ringraziamenti e avvisi: Dopo l'incontro di preghiera sarebbe bene invitare tutti ad un momento di "insieme", anche semplice, di fraternità e condivisione. Canti: Popoli tutti, Re di gloria....

Riflessione-intervista di don Edy: "Sono appena tornato da un pellegrinaggio in Provenza con questi universitari, splendidi, molto curati, ma dentro di loro... un labirinto... Se ascolti le loro preghiere, vedi che son tutte legate alla ricerca di una felicità e un benessere personali....

Non sempre è facile parlarne con loro, proponendo una strada di passione, una passione per cui dare la vita (spendersi, donare tutta la vita): nel loro modo di pensare ciò non porta alla felicità, almeno per come loro la intendono. Eppure, qualcosa che ti faccia far fatica, che ti porti al limite, la passione di Cristo, è la via maestra. L'esperienza mia di prete ... è di stare in mezzo alla società senza la pretesa di salvare, dando tutto ciò che è possibile dare. Si tratta di fare la volontà di Dio, non la propria: anche questo oggi è difficile da capire...

Più fai la volontà di Cristo più ritrovi la tua: io l'ho sperimentato su di me. Non è che Lui abbia tolto i miei peccati, le mie contraddizioni, le mie crisi..., però è altrettanto vero, che mi ha dato un senso, anche nel significato di direzione. Speranza e fede senza carità sono sterili. Ma anche fare il bene senza fede serve a poco, la fede ti dà la misura: la fede non ti fa morire di paura, una paura che si lega al presente.

Conosci la croce della Camargue? È un simbolo che mi piace: al centro della croce c'è il cuore, l'amore che pulsa; la base della croce è a forma di ancora: la speranza, che ti dà stabilità anche nelle tempeste e ti impedisce di andare alla deriva; alle estremità delle braccia c'è una sorta di bastone che usavano i mandriani per difendersi dall'attacco delle fiere: la fede che allontana le minacce. Si tengono insieme: toglie una, le altre non stanno. (da don Edy su "Gli Asini" rivista di Goffredo Fofi)